

Contromano Da Donald Trump all'insospettabile ex montiano Moavero Milanese Eppure c'è ancora chi tifa "gialloverde"

Eppure, nonostante tutto, c'è ancora chi tifa giallo-verde. Magari non sarà il Conte bis, visto che il presidente del Consiglio e Matteo Salvini difficilmente si siederanno ancora allo stesso tavolo, ma di certo il prosieguo dell'esperienza di governo "populista" in Italia ha i suoi sostenitori.

IL PRIMO e il più esplicito è anche il più pesante: nientemeno che Donald Trump. Per la seconda volta in pochi giorni il presidente americano, ci informa il sito *affaritaliani.it*, ha risposto ai cronisti alla Casa Bianca sulla situazione italiana. Proprio poche ore prima della formalizzazione della crisi in Parlamento, Trump ha ripetuto: "L'ho già detto, spero che Salvini e Di Maio si abbraccino e giurino di fare cose molto buone per l'Italia. Si tratta di due giovani in una politica falsa e bugiarda e gli italiani dovrebbero dare medaglie a questi due signori che, sono sicu-

ro, vogliono bene all'Italia. Troppe elezioni qualche volta non risolvono granché". E il governo col Pd? "Ottima idea, se vogliono il comunismo in Italia, proprio nel periodo in cui il comunismo si sta sciogliendo sotto il sole della democrazia".

La geografia politica degli americani, e quella di Trump in particolare, è la povera cosa che è, ma il punto è che l'attuale inquilino della Casa Bianca ha chiaramente espresso la sua preferenza, fatto che - in genere - qualcosa pesa.

Con toni assai più indiretti, com'è abituale per l'uomo, tra le vedove del governo giallo-verde

("c'è delusione") si può annoverare anche un insospettabile: il ministro degli Esteri, già montiano, Enzo Moavero Milanese, da tutti considerato parte

del terzo partito della maggioranza, quello del Colle, e dunque *naturaliter* "contiano".

NIENT'AFFATTO: "Avendo sentito in Parlamento forse troppe parole dure, sono felice dell'abbraccio del Meeting", ha detto ieri arrivando dai ciellini a Rimini. Ma quindi il discorso di Conte...? "Ha fatto le sue comunicazioni, con rilievi di cui più volte ha detto che si assumeva la piena responsabilità: lascerei in questo ambito le sue considerazioni".

Il ministro, che aspira (con poche speranze) al ruolo di commissario Ue, vede così la situazione: "Il voto anticipato resta una delle possibilità, poi

c'è forse la riedizione di una coalizione giallo-verde e quella

di una diversa maggioranza", con "forze politiche che però in Parlamento martedì non parevano dalla stessa parte".

Anche fra i grillini ci sono i gialloverdi non pentiti. Ieri, in collegamento con La7, Stefano Buffagni - tendenza Di Maio - si scusava del ritardo perché "prima avevo chiamate importanti che dimostrano come c'è molto fermento...". "Un leghista", spiegava il suo intervistatore. In generale, pur ricordando il "tradimento" di Salvini, Buffagni la mette così: "Io sono sempre stato scettico, non mi fido di nessuno, specie di Renzi". Qualche giorno fa era stato più esplicito: "Gestire partite come Mps coi renziani mi terrorizza".

MA. PA.

Messaggi

Il presidente Usa:
"Di Maio e Salvini
si abbraccino"
Il ministro: "Conte
troppo duro,
parlava per sé"

Ultimi resistenti

Donald
Trump,
Enzo Moavero
Milanesi
e Stefano
Buffagni
Ansa/LaPresse



Peso:24%